

« dato a conoscere, ed era di civile condizione.

« Successivamente detta persona si qualificò ivi per medico collegiato di Torino, ed anche ispettore.

« Tradotto poi in Acqui, ed al Governo si qualificò ivi per medico Botta e abitante in Torino in alcune case basse verso la cittadella.

« Non più il teste dice se sia persona sospetta, massime che nel decorso del viaggio non profferì parola, né tenne alcun discorso e camminò sempre taciturno e pensieroso.

Povero Carlo Botta! Era stato il più infame dei tradimenti, quello dell'amicizia, che aveva mosso di cercare nella fuga scampo ai pericoli che sovrastavangli.

I soldati della giustizia erano andati a cercarlo nella sua abitazione in Torino. Non trovatolo, la perquisirono minutamente, laonde nelle carte processuali si legge:

« Che in seguito all'ordine dell'arresto del medico Botta, si è il medesimo ricercato in sua casa senza che siasi ritrovato, ed avere li famigliari detto che già da due notti non dormiva in casa. Nella perquisizione si trovò uno stocco con un manico d'ebano e lama acutissima della lunghezza di un palmo, un passaporto datato in Genova l'Ottobre 1793. Sottoscritto Cassilla, per restituirsi in patria al medico Botta: tre libri 1. Œuvres complètes de Voltaire, tom 3. 2. Des erreurs et de la vérité; 3. Collection complète des œuvres de Rousseau, tom p.

L'imprigionamento del Botta e il triste dramma giudiziario, che salì al suo punto culminante coll'estremo supplizio di Junot e di Chantel, fu architettato sulle deposizioni del medico Barolo.

Ma non è conforme al vero, come fu narrato, che egli svelasse gli altri dopo di essere stato arrestato. In quelle contingenze gravissime per la conventicola repubblicana che il Barolo presiedeva, questi toccò l'estremo della perfidia e della turpitudine.

Le sue propalazioni furono da lui fatte spontaneamente prima di essere cercato ed imprigionato, tanto da meritare che la storia, Erinne inesorabile, lo flagelli di perpetua infamia.

Impunitatosi nelle delazioni, costui si fece a sostenerle in carcere in contraddizione di coloro che egli aveva accusato. Qui appresso pubblichiamo il confronto che addì 27 Febbraio 1795 ebbe luogo tra lui e Carlo Botta.

Barolo — Non è vero, Botta, che fu egli condotto dal Pelisseri nella casa dell'avvocato Picco ove eravamo io, Picco, Chantel, e Borletti e si lesse in tal occasione dal detto Picco una lettera enigmatica che aveva ricevuto da Genova dal Cavaliere della Morra, nella quale spiegava il desiderio di vederè due piemontesi?

Botta — Nego di essere mai stato condotto dal Pelisseri in casa del Picco. Nego d'aver letto o sentito mai a leggere lettere enigmatiche del Cavaliere della Morra.

Dico che io so niente di questo infame quazzabuglio, e mi riferisco a quanto ho detto nelle mie risposte precedenti.

(Continua).

O. R.

Il Prestito Nazionale

Nelle Scuole — L'idea che tutti dobbiamo concorrere con tutte le nostre forze per porgere aiuto in quest'ora solenne alla Patria, attecchi assai bene nelle nostre scuole, come era da aspettarsi dal non mai smentito entusiasmo della nostra gioventù.

Continuano le sottoscrizioni per le cartelle da lire cento con libretti vincolati della Banca Italiana di Sconto o con altri mezzi che valgano a procurare ai piccoli soldati d'Italia la soddisfazione di aver impiegato in modo così nobile e insieme proficuo i loro piccoli risparmi settimanali, e di poter possedere il bel diploma, che ricorderà loro sempre i trepidi entusiasmi degli anni giovanili.

Nel R. Ginnasio dagli alunni si raggiunse già la cifra di L. 2100, che va sempre aumentando.

Il corpo insegnante ha sottoscritto per la somma complessiva di L. 16100.

Pubblicheremo ben volentieri gli altri dati che ci saranno di mano in mano favoriti.

Nelle Officine — Anche nelle officine l'idea si fa buona strada, mercè l'eloquentissimo esempio e la propaganda patriottica dei loro principali, assecondata dall'opera del Comitato Pro Prestito, e speriamo di dar presto in proposito dei dati confortanti, che proveranno sempre più come l'anima del popolo nostro è solidale, sia pure con sacrificio, con l'intera Nazione per l'onore e l'interesse del nostro nome.

Nelle campagne — Il lavoratore dei campi, valida colonna della ricchezza nazionale, non sarà da meno a nessuno in patriottismo; e, vinte le ingannevoli diffidenze per la sua vita lontana dal commercio cittadino, già porta e porterà sempre più, per una incessante propaganda che potrà essere favorita assai bene dal clero patriottico, i suoi risparmi, che sono non di rado assai rilevanti, trasformandoli in obbligazioni del Prestito, che con sua lieta sorpresa, vedrà più remunerativi della terra, non sempre rispondente alle sue fatiche e ai suoi voti.

Pubblicheremo pure tutti quei dati che verranno a nostra conoscenza, vinta, s'intende, la ritrosia dei sottoscrittori, ritrosia che, se depone in loro favore dichiarandoli forniti di una dote non frequente: la modestia, è però ora fuori luogo, trattandosi di destare nel pubblico quella emulazione fidente che porti al conseguimento della meta agognata: il completo trionfo d'Italia.

NELLE TERRE REDENTE

I RIFUGI ALPINI NEL TRENTINO

Per facilitare la visita alle montagne trentine, che contengono bellezze non punto inferiori a quelle della Svizzera, era stata costruita una fitta rete di rifugi alpini sui valichi più elevati, ai piedi delle più superbe vette, specialmente per opera della Società Alpinisti Tridentini che aveva eretto più di 20 belle e solide capanne, quasi tutte sopra i 2500 metri; l'Austria li ha trasformati in luoghi di difesa e di fallita invasione, ma non è raro, anche ora, che cadano in nostro potere per l'insuperabile valore dei nostri soldati, e ad uno ad uno i bei rifugi ritorneranno al loro scopo primitivo, quando al limitare dei ghiacciai e delle nevi perenni delle Alpi rivendicate pulserà nel suo ininterrotto ritmo la vita italiana.

Temperatura dal 30 Genn. al 5 Febr.	
Domenica	30 - Mass. + 8, - Min. + 1,-
Lunedì	31 - " + 5, - " - 1,-
Martedì	1 - " + 5, - " + 3,-
Mercoledì	2 - " + 9, - " + 3,-
Giovedì	3 - " + 11, - " + 1,-
Venerdì	4 - " + 5, - " + 3,50
Sabato	5 - " + 5, - " + 2,-

Per l'Istituto Tecnico

Trascurando ogni controversia destituita da ogni serietà, entriamo senz'altro, come avevamo promesso, nel cuore dell'argomento, tentando di corroborarlo con dati e cifre eloquenti, affinché i cittadini si persuadano della bontà della nostra proposta, che, lo confessiamo, a nostra soddisfazione, ai più non parve già uno sproposito, come qualche male intenzionato ha voluto giustificare quello che è desiderio di tutta la cittadinanza. Nel nostro primo articolo noi accennavamo ai motivi di indole generale che ci indussero ad accennare, per mezzo della stampa allo scopo di interessare ed illuminare anche la cittadinanza, della necessità di dotare la nostra bella città di un corso superiore di studi che sia conforme alla sua indole.

E indicavamo senz'altro l'istituto tecnico, non già a scartamento ridotto, come qualcuno malignamente ha osservato, ma con le due sezioni di Commercio-Ragioneria ed Agrimensura, come le più frequentabili certamente e meno dispendiose.

Accennammo pure al numero dei nostri figli che, volendo conseguire un diploma od abbracciare una carriera, devono, con gravi sacrifici, allontanarsi dalle loro famiglie, disperdendo così capitali che potrebbero con grande utilità rimanere fra noi.

Perchè, non è esagerato l'affermare che ogni anno sono una dozzina circa i licenziati dalle nostre scuole tecniche che si inscrivono all'istituto. E se si considera che non tutte le famiglie possono sobbarcarsi alle spese di pensione, tasse, libri, ecc., cui sarebbero costrette inviando i figli ai nuovi studi, mentre avrebbero la comodità di potere usufruire dei medesimi, qui, nella nostra città, non è esagerato supporre che una ventina siano i nostri giovani concittadini studenti che si dedicano ai nuovi studi; e se, poi, si aggiunga un notevole coefficiente che possono portare le tre finitime scuole tecniche di Nizza, Canelli ed Ovada, con una media di 80 licenziandi, si può, con tutta probabilità di certezza, contare sulla bella cifra di almeno 30 iscritti al primo corso, che, certamente, aumenteranno col progredire degli anni ed in ragione dell'aumento degli alunni delle scuole tecniche suaccennate. E che cosa ci induce a sperare in tale contingente di alunni, sono, oltre che il grande numero di licenziandi, oltre 60, della nostra scuola tecnica, la comodità ferroviaria di cui usufruirebbero i giovani delle città vicine.

Basta notare che tanto da Nizza quanto da Ovada, partendo alle 7,50, si può giungere ad Acqui alle 8 precise, senza accennare alla facilità di ritorno; mentre per andare ad Asti, bisogna partire da Acqui alle 5,25 e da Nizza alle 6, scendendo ad Asti alle 7; e per Alessandria alle 6,45 senza nessuna comodità di ritorno e con enorme perdita di tempo. Queste le ragioni, diciamo materiali, che militano in favore della nostra proposta e dell'utilità di dotare la nostra cittadina dell'Istituto tecnico.

Le ragioni poi, oltre che di indole morale, sono anche finanziarie, perchè l'impianto dell'Istituto tecnico nella nostra città vuol dire aprire un giro di economie per parecchie centinaia di migliaia di lire all'anno, perchè tutti sanno che la gioventù, generosa per natura, spende e senza poi contare i parenti ed amici che quotidianamente scenderebbero fra noi a visitarvi o il figlio o il cugino e quindi lasciarvi notevoli somme.

Questo vorremmo che meditatesse chiunque, per avventura, non approvasse la nostra proposta, non foss'altro perchè, almeno per questo rispetto, fosse indotto a sottoscriverla.

E qualcuno ci domanderà: va bene, ma e le spese chi li sostiene? quali sono i cespiti introitivi che vi concorreranno? Quale garanzia di continuità e di esistenza potranno affidare l'accesso al nuovo corso di studi?

Ecco a quanto ci proponiamo di rispondere con tutta quella larghezza di vedute e

di calcoli che ci sarà consentito, affinché la proposta, tutt'altro che un sogno o un volo d'Icaro, sia veramente lumeggiata di buoni ragioni e materata di cifre e dati, che tutti persuada e della utilità di essa e della necessità di attuarla senza indugio. G.

CIO' CHE SI FA A MILANO

Per intensificare l'allevamento dei conigli e dei polli

La Sezione Avicoltura e Coniglicoltura del Comune di Milano, ha intrapresa da tempo una viva propaganda per consigliare l'allevamento del coniglio allo scopo di diminuire le deficienze alimentari carnee provocate dalla scarsità degli animali bovini.

Dei due opuscoli concernenti le norme per allevare il coniglio e per cucinarlo, ne furono vendute ben 17.000 copie ed ancor oggi ne è viva la richiesta. Ad appoggiare validamente la propaganda intrapresa, molto ha concorso l'esempio pratico, quello cioè della Conigliera Modello, costruita sull'area del Mercato della frutta e verdura, che è visitata costantemente con interesse, e dove i nuovi allevatori possono formarsi un concetto sul sistema di installazione che loro più convenga adottare. La Sezione ora, ha già affrontato l'altra parte del suo programma, quella concernente l'allevamento razionale del pollame ed ha lanciato due opuscoli, uno, che tratta dei mezzi moderni, pratici e razionali per allevare i polli; l'altro, il modo di conservare in salute i polli ed i conigli.

Anche questi due opuscoli dettati dalla pratica, incontrano un vivo interesse, specialmente nelle zone agricole ove l'allevamento razionale del pollame può diventare una fonte non trascurabile di guadagno. Ed in verità, se oggi, di fronte al bisogno che incalza vorremo assegnare all'avicoltura l'importanza che realmente si merita otterremo in breve quei risultati che già da tempo hanno saputo ottenere altre nazioni. Certi pregiudizi ingiustificati e dannosi, come quello riguardante l'incubazione artificiale, vanno scalzati assolutamente; è necessario informarsi a criteri moderni e prendere l'esempio dalle nazioni che hanno progredito, come gli Stati Uniti d'America, la Francia, il Belgio e l'Inghilterra, che devono all'incubazione artificiale il loro grande progresso avicolo. La Sezione Avicoltura e Coniglicoltura del Comune di Milano, conscia della grande importanza che riveste l'incubazione artificiale nello svolgimento dell'importante problema che affronta, fin da tempo ha iniziato pratiche presso fabbricanti esteri per introdurre in Italia una incubatrice rispondente allo scopo e già provata, da distribuire a prezzo di costo a tutti coloro che ne facciano richiesta. Si è informata allo stesso concetto, anche per ciò che riguarda le Madri artificiali. Nell'opuscolo « Come si alleva il pollame » si trova la descrizione di dette macchine.

Gli opuscoli, la cui vendita è a totale beneficio delle Opere di Assistenza Civile per la Guerra, si devono richiedere a mezzo cartoline vaglia di L. 2, alla sede della Sezione Avicoltura e Coniglicoltura, via Silvio Pellico, 14, Milano, dove devono pure essere richiesti tutti gli schiarimenti riguardanti gli attrezzi di avicoltura e tutti quei consigli concernenti l'allevamento del pollame e del coniglio.

Corriere Giudiziario

R. PRETURA DI OVADA

Furto — Isola Andrea era imputato di furto, art. 402 C. P., per avere asportato dalla vigna di Dagna Biagio una certa quantità di uva e di pali, in territorio di Tagliolo, fatto commesso nell'autunno scorso.

Il sig. Pretore, sentita l'accusa e la difesa, condannò l'Isola a otto giorni di reclusione, danni e spese.

Parte civile: Avv. Bisio.

Difesa: Avv. Bianco.